

Sali d'Argento

n° 12 - dicembre 2019



Sede: Via Andrea Costa 66 - 40067 Rastignano (BO)

www.fotoclubpontevecchio.it



SELFIE ESTREMI non fatelo a casa!

IL NUMERO DELLA VITA

IMMAGINI COMMESTIBILI

fotografia di Fiorella Baldisserri

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	<i>Paolo Merlo Pich</i>	Revisori dei conti
Vice Presidente	<i>Giuliano Mazzanti</i>	<i>Vittorio Nanni</i>
Segretaria	<i>Manuela Toselli</i>	<i>Lorena Reho</i>
Economo	<i>Gabriele Orlandi</i>	Presidente Onorario
Direttore artistico	<i>Tiziano Giovannini</i>	<i>Giuseppe Locatelli</i>
Consigliere	<i>Stefania Galasso</i>	Consigliere Onorario
Consigliere	<i>Mattia Calanchi</i>	<i>Franco Inzaina</i>

ATTIVITA'

Corsi di base di Fotografia Digitale
Corsi di Photoshop
Incontri con Autori
Concorsi interni riservati ai Soci

INTERNET E SOCIAL

 
Seguici anche su
Facebook
Instagram
www.fotoclubpontevecchio.it
fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL CLUB

Via Andrea Costa 66
40067 Rastignano (BO)

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21,00

REDAZIONE E ARTICOLI

Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio

EDITORIALE

Il nostro 50° ANNIVERSARIO si conclude con un evento che è allo stesso tempo una mostra fotografica e un'installazione di elementi ed oggetti, che fa l'occhietto al nostro tempo: "IMMAGINI COMMESTIBILI". Una riflessione sui comportamenti sociali all'interno dei nuovi centri commerciali dedicati alla filiera del cibo. E nel rispetto di questo intento, ripercorreremo le tappe che ci porteranno anche a degustare quegli alimenti, che con serietà ed ironia abbiamo cercato di trasformare in immagini... da gustare!

L'appuntamento, per tutti, sarà **sabato 30 novembre alle ore 17** alla Loggia della Fornace a Rastignano.

BUON APPETITO!



Giuliano Mazzanti



LE FOTO DEL MESE



Annamaura Alvoni vince il Tema del Mese "LA MIA CITTA"

118: il numero della VITA

di Giuliano Mazzanti



Serata particolarmente coinvolgente quella di venerdì 15 novembre, quando la nostra sede traboccava di graditissimi ospiti, tutti a vedere (e ascoltare) le emozionanti immagini di **Fiorella Baldisserri**, che ci ha presentato il suo ultimo reportage effettuato all'interno della quotidianità del "118", il numero unico di emergenza di Bologna per la zona est dell'Emilia Romagna. Alla serata era presente anche **Alessandra Acquafresca**, coordinatrice del 118, e numerosi operatori. La fotografia di reportage si esprime attraverso la testimonianza diretta di un evento ed alla capacità del fotografo di saper documentare il vissuto senza interferire o manipolare la situazione che gli si pone davanti.

Fiorella ci ha illustrato il suo approccio costante e delicato all'interno di una realtà ben conosciuta da tutti, ma lontana da qualsiasi immaginario per i non addetti ai lavori. Una macchina perfetta nel suo perseverare l'obiettivo, ma fatta di persone, con le loro speranze, le loro tensioni e le loro gioie al conseguimento del risultato positivo raggiunto.

Salvare vite è la missione di ciascuno di loro, come ci ha illustrato molto bene anche la coordinatrice Alessandra Acquafresca, attraverso l'uso di qualsiasi mezzo di aria o di terra, dalla bicicletta elettrica all'elicottero. La nostra Socia Fiorella ha scattato migliaia di fotografie nell'arco di un anno e mezzo, un grande progetto "work in progress" che ci ha fatto conoscere una realtà mai cruenta, benché abbia inevitabilmente assistito a momenti di grande drammaticità, documentando più dalla parte di chi lavora che dei pazienti o delle vittime. Un compito comunque difficile, perché difficile è restare lucidi anche se, come più volte è stato sottolineato, il fotografo si avvale della fotocamera come scudo protettivo dalle emozioni. Ma le emozioni ci sono tutte e la serata ce le ha trasmesse facendoci riflettere su quanto sia importante il lavoro delle persone che dedicano la loro vita ad altre persone, sentendoci grati e, da oggi, un po' più sicuri.



NON CHIAMATE I SELFIE “SPORT ESTREMI”

di Nicola Bambini

Su Instagram spopolano le foto di un'ex ginnasta russa, che adesso sale sui tetti dei grattacieli e, senza alcuna misura di sicurezza, si scatta «daredevil selfie» sui cornicioni. Dichiarandosi una «professionista»...

Che sappia controllare alla perfezione il proprio corpo è fuor di dubbio. Che riesca a non farsi sopraffare dalla paura neppure a 200 metri di altezza, anche. Abilità straordinarie, ma non sufficienti per inserire Angela Nikolau nella categoria «atleti». La bella russa, che atleta lo è stata davvero visto che in gioventù era una promettente ginnasta, ora si diletta nel salire illegalmente sui tetti dei grattacieli per scattarsi quelli che oggi vengono chiamati «selfie estremi», o «daredevil selfie». Niente a che vedere con lo sport, neppure quello estremo. Che, seppur per definizione preveda notevoli rischi per la persona in caso di mancata riuscita del gesto atletico, non arriva a concepire salti e piroette sui cornicioni senza la minima misura di sicurezza. Sfiorare il confine tra la vita e la morte soltanto per accaparrarsi qualche like in più sui social: perché – inutile girarci intorno – la componente della condivisione è intrinseca nell'attività. Anzi, a dire il vero ne è il suo scopo ultimo. Sporgersi dall'antenna più alta del mondo per...scattare una foto e postarla su Instagram. E' il quindi il fine a tagliar fuori il «daredevil selfie»

dall'insieme degli sport estremi: non più solo una lotta contro se stessi, una scarica di adrenalina esplorando il punto più lontano dalla propria comfort zone, ma semplicemente un gioco pericoloso che – e questa è la vera tragedia – genera emulazione. Soprattutto tra i giovanissimi, per i quali la «reputazione social» può essere di grande importanza. Il dramma è che per fare un'arrampicata sul giacchio servono anni di preparazione, oltre ad un'attrezzatura tecnica da urlo, per un selfie in cima ad una gru basta un cellulare e un po' di incoscienza. Ecco spiegate le oltre 150 vittime nel mondo dal 2014, ragazzi in cerca dello scatto estremo che ci hanno rimesso la pelle: dalla Russia, dov'è stata addirittura stilata una guida al selfie sicuro, ai già numerosi casi italiani, ultimo il tredicenne di Soverato investito da un treno il mese scorso. «Facendolo ci guadagno, è naturale. Ma come blogger, non come atleta di sport estremi», ci tiene a precisare Angela, intervistata da Fabio Rovazzi in un servizio per Le Iene. Occhio di ghiaccio, faccia pulita che traspare poca emozione, sempre al fianco del fidanzato che la segue sui tetti degli alberghi dove i due arrivano eludendo il controllo della sicurezza: «All'inizio e alla fine di ogni video scrivo sempre che è pericoloso e dico a chi guarda di non imitarci a casa. Noi siamo professionisti». Iscritti all'albo dei *selfisti pericolosi*?





